

***I fatti di questi giorni e la debolezza delle risposte immediate***

In questi ultimi giorni abbiamo assistito ad bombardamento mediatico che ha riportato con enfasi la cronaca di alcuni sporadici casi di decessi in persone relativamente giovani, avvenuti a breve distanza dalla somministrazione del vaccino anti COVID prodotto dalla ditta AstraZeneca. Come spesso accade in queste situazioni tutto ciò ha determinato una ondata di panico e diffidenza tra la popolazione, sia tra coloro che già si erano vaccinati che tra quanti erano in attesa. In Europa si è scatenato una sorta di effetto domino per cui, dopo che alcuni paesi avevano bloccato le somministrazioni con questo tipo di vaccino, a cascata molti altri ne hanno seguito l'esempio, specie quando il colosso Germania si è mosso. Purtroppo si è assistito ancora una volta da parte dell'Europa ad un andamento in ordine sparso, senza un coordinamento preventivo tra gli Stati membri. Tutto questo ha generato ancora di più caos e confusione. Se già l'Unione Europea non era uscita molto bene dalla partita dell'acquisto dei vaccini, per i quali le consegne a tutt'oggi ancora non sono pienamente rispettate, anche in questo frangente purtroppo ha mostrato la sua debolezza.

***Di fronte alla paura e ai dubbi la sollecita voce rassicurante dell' Agenzia Europea del farmaco***

Fortunatamente a breve distanza dai blocchi effettuati dalla maggior parte dei paesi europei, il pronunciamento dell'agenzia europea del farmaco (Ema) ha consentito un riallineamento e la ripresa dell'attività vaccinale anche con questo vaccino, del quale sono già state consegnate milioni di dosi a diversi paesi. Di fronte al comportamento a macchia di leopardo di tanti paesi europei anche rilevanti dal punto di vista della popolazione e della economia e ad un'informazione che ha amplificato partendo da pochi e sporadici casi il potenziale rischio, è assolutamente comprensibile il disorientamento e la paura che si è fatta strada attraverso l'opinione pubblica. Essa ovviamente non possiede gli strumenti per potere valutare in maniera critica ciò che è accaduto. Ancora di più poi le piccole comunità nelle quali si sono verificati i casi cosiddetti "sospetti" hanno sofferto più da vicino quello che veniva avvertito come un pericolo reale e molti si sono tirati indietro. Ed anche la magistratura ha contribuito ad amplificare il fenomeno facendo partire sequestri, indagini, avvisi di garanzia. Gli approfondimenti necessari per comprendere situazioni patologiche particolari e valutarne la eventuale associazione o conseguenza da parte di un atto sanitario o terapeutico, quale ad esempio la somministrazione di una dose di vaccino, ritengo sia e rimanga uno specifico compito delle autorità sanitarie, che ne posseggono le competenze necessarie e non della magistratura. E così partendo dalla enfattizzazione di pochi, sporadici casi, probabilmente non associabili, come fino ad ora pare, agli effetti di uno dei vaccini anti Covid, le imponenti campagne vaccinali messe in atto in tanti paesi ed anche nel nostro e considerate come l'unica vera possibilità di sconfiggere in maniera forse definitiva la pandemia, hanno subito un grosso scossone. Non ci voleva.

***I vaccini, unica arma veramente efficace per combattere la pandemia***

Perché, e di questo dobbiamo esserne tutti consapevoli, purtroppo, al momento, armi veramente pienamente efficaci dal punto di vista terapeutico per curare la malattia già insorta non c'è sono. E poi e chi si occupa di medicina lo sa molto bene, di fronte a malattie potenzialmente pericolose per la vita l'arma più efficace rimane comunque sempre la prevenzione, cioè la messa in atto di misure o strategie terapeutiche in grado di impedire che la malattia attecchisca. Vaccinare significa quindi curare prima, evitare di ammalarsi. Ancora di più la vaccinazione di massa come hanno dimostrato le campagne vaccinali eseguite nei decenni scorsi nei confronti di malattie pericolose e diffuse quali poliomielite, difterite, morbillo, etc hanno confermato come la cosiddetta immunità di gregge, quella cioè che si raggiunge vaccinando almeno il 75-80% di un'intera popolazione consente di estirpare in maniera quasi definitiva quella determinata malattia.

***Vaccinarsi, non solo valenza individuale, ma anche valenza sociale***

Dunque il vaccinarsi non è soltanto un gesto individuale, una protezione che io scelgo per me, ma è anche un gesto sociale, una protezione che attraverso di me si può estendere a tutta la società e coprire anche quelli che ne sono i membri più fragili e più deboli. Dobbiamo quindi riprenderci come singoli e come collettività dalla botta che abbiamo subito.

### ***Chiedere ai media una maggiore imparzialità e attenzione ai dati reali***

Dobbiamo chiedere ai media maggiore prudenza nella comunicazione e una comunicazione più sobria, più distaccata, meno emotiva, in sostanza più equilibrata. Una comunicazione che non somministri già una verità preconfezionata, ma che nell'informare lasci trapelare meno ciò che è soggettivo, e maggiormente i dati oggettivi, quelli sostenuti da fatti, prove ed evidenze. E, se così fosse stato, correttezza avrebbe voluto che a fianco del riportare il dato della morte di un soggetto giovane dopo la somministrazione del vaccino, fosse data però maggior forza ed evidenza alla notizia che nel Regno Unito con il vaccino Astrazeneca sono stati trattati 11 milioni di soggetti senza che ci siano state complicanze rilevanti dal punto di vista numerico a fronte di un netto calo di contagi e conseguentemente di ospedalizzazioni e di morti. I dati sono questi.

### ***Vaccini : i benefici superano di gran lunga i possibili rischi***

È evidente che in una corte così ampia di soggetti vaccinati, così come sta succedendo anche per gli altri vaccini a tutt'oggi utilizzati, il Pfizer, il Moderna, lo Sputnik IV, decessi, complicanze possono avvenire, ma ciò che i dati dimostrano è che la incidenza di questi eventi non solo è simile a quella della popolazione generale non vaccinata, ma forse addirittura inferiore. D'altra parte ad essere oggettivi sicuramente dovrebbe preoccuparci maggiormente il consueto bollettino di guerra dei decessi legati al COVID piuttosto che queste sporadiche e ben rare segnalazioni, certamente dolorose specie per chi le vive da vicino, di decessi in soggetti da poco vaccinati.

### ***I diversi vaccini : tutti estremamente efficaci e sicuri***

Per quanto riguarda poi l'efficacia i dati di cui disponiamo certificano come, al momento, tra i vaccini di cui disponiamo o disporremo nell'Unione Europea non ci sono prodotti di serie A o di serie B. Tutti hanno dimostrato un'efficacia sostanzialmente sovrapponibile o che si differenzia solamente per pochi punti percentuali. Ed in particolare tutti hanno dimostrato di essere l'unico strumento veramente in grado di prevenire nella quasi totalità della popolazione, le forme gravi e le ospedalizzazioni, cioè quelle situazioni che possono evolvere in maniera negativa fino alla morte. È vero infine che i vaccini sono prodotti in maniera diversa da parte delle diverse ditte ed è giusto che anche l'opinione pubblica venga a conoscenza di queste differenze di preparazione. Differenze che sono state in parte dovute alla necessità di realizzare questi vaccini in tempi decisamente più rapidi rispetto a quelli mediamente impiegati per la preparazione la messa a punto degli altri vaccini.

### ***Le tecniche di produzione sono diverse, ma l'efficacia è simile***

Così i primi vaccini messi a disposizione sono stati prodotti con una tecnica innovativa basata su procedimenti di ingegneria genetica finalizzati a produrre in maniera artificiale un sintetizzatore (l'mRNA, cioè l'RNA messaggero) di quella che è la proteina cosiddetta Spike, che è quella parte di virus che è in grado di provocare la risposta anticorpale da parte dell'individuo. Utilizzano questa tecnica che è anche più costosa i primi due vaccini impiegati anche in Italia e prodotti rispettivamente dalla ditta Pfizer e dalla ditta Moderna. Il vaccino di Astrazeneca, il Johnson&Johnson e lo Sputnik, nonché quello di prossima produzione italiana, il Reithera, utilizzano anch'essi una tecnica innovativa che però è basata sull'inserimento in un virus "innocuo", diverso dal coronavirus la particella Spike virale in grado di indurre la risposta immunitaria. La stragrande maggioranza invece dei vaccini che stanno per essere introdotti attualmente in commercio e di cui si attende la produzione e la distribuzione ed i due vaccini attualmente prodotti dalla Cina e ormai distribuiti anche in gran parte dei paesi in via di sviluppo utilizzano la tecnica più tradizionale dell'inoculazione del virus vivo del COVID sottoposto a processi di inattivazione, attenuazione, analogamente a quanto succede per gli stagionali vaccini antinfluenzali.

***L'obbiettivo e la speranza : immunità di gregge entro l'autunno***

L'arrivo anche di altri tipi di vaccini, che si spera avvenga nel più breve tempo possibile, per il vaccino di Johnson&Johnson, per il quale è tra l'altro sufficiente una sola somministrazione, l'approvazione dell'autorità europea dovrebbe arrivare entro la fine del mese, autorizza la speranza che da ora in poi la campagna vaccinale in Italia e negli altri paesi possa procedere con estrema speditezza. E arrivare così finalmente entro il prossimo autunno a quella tanto sospirata immunità di gregge che potrebbe consentirci di sconfiggere una volta per tutta una pandemia che per anni e anni a venire sarà senz'altro ricordata. Tutto questo prima che qualche variante in grado di sfuggire al vaccino possa vanificare tutti gli sforzi fin qui e in futuro fatti e farci ricominciare tutto da capo. Ma questa è un'altra storia che spero non scriveremo mai.

Giuseppe Chesi. AMCI

Già direttore del Dipartimento Internistico AUSL di Reggio E.